



Prot. N. 218/2021/L

Rev.di Parroci

Carissimi,

negli ultimi mesi, da parte di diversi parroci, è pervenuta all'Ufficio liturgico diocesano la richiesta di avere delle indicazioni chiare in merito ai concerti nelle chiese parrocchiali, confraternali e rettorie presenti sul territorio, in modo da avere una prassi comune, a servizio dei parroci e delle comunità parrocchiali, evitando disparità di comportamento.

Molte delle nostre chiese si prestano in modo singolare ad essere il luogo di una manifestazione musicale, perché la bellezza della struttura architettonica si sposa con un'armonia sonora altrettanto gradevole. Tuttavia, al di là di ogni valutazione estetica, resta il fatto che ogni chiesa, piccola o grande, antica o moderna, trova il motivo della sua esistenza nell'essere un luogo particolare, costruito per la liturgia e la preghiera della comunità cristiana e dei singoli fedeli.

Il 5 novembre 1987 è stata pubblicata una lettera della Congregazione per il Culto Divino, dal titolo: «Concerti nelle chiese». La lettera nasce come aiuto ai pastori perché prendano decisioni adeguate in questa materia. Come principio di fondo, la Congregazione ricorda quanto prescritto dal Codice di Diritto Canonico: «Nel luogo sacro sia ammesso solo quanto serve per esercitare e promuovere il culto, la religione, ed è vietato tutto ciò che non sia consono alla santità del luogo. Tuttavia l'Ordinario può permettere, caso per caso, altri usi, che però non siano contrari alla santità del luogo» (can. 1210).

A sua volta la Commissione Episcopale Italiana per la Liturgia ha approvato nel 1988 alcune «Riflessioni e proposte» confluite in una «nota orientativa» che l'Ufficio Liturgico Nazionale ha inviato a tutti i vescovi italiani in vista di eventuali disposizioni da parte delle singole diocesi o regioni pastorali.

Il Concilio Vaticano II ricorda come, insieme alla verità, «la bellezza mette la gioia nel cuore degli uomini». Vi sono, quindi, molti motivi perché l'uso dei concerti nelle chiese continui e aiuti la Chiesa alla proclamazione della buona novella per tutti gli uomini. Ogni cosa, però, dovrà essere guidata dalla prudenza e dal discernimento.

Pertanto, dopo un periodo di confronto, si è giunti a ritenere opportuna questa comunicazione, semplicemente per riordinare una prassi di fatto già esistente e offrire un percorso più lineare a tutti i sacerdoti.

In particolare.

1. Per ogni uso non strettamente liturgico delle chiese e dei sagrati deve essere sempre inoltrata debita domanda all'Ufficio liturgico diocesano.
2. Le manifestazioni di carattere artistico-musicale dovranno tenere sempre conto delle principali celebrazioni di orario all'interno della chiesa.
3. Il parroco dovrà inoltrare la *richiesta* in forma scritta, almeno un mese prima dell'esecuzione, compilando l'apposito modulo disponibile sul sito diocesano. Ogni domanda deve contenere il programma dettagliato del concerto: elenco dei brani, nome degli

autori, nome dell'esecutore o del complesso; l'indicazione esatta e completa di tutti gli organizzatori. Nella domanda dovrà essere inclusa la dichiarazione circa il carattere "gratuito" della manifestazione.

4. L'Ufficio liturgico diocesano con il responsabile della sez. musica sacra verificherà l'idoneità dei programmi musicali.
5. L'*autorizzazione* o meno sarà formulata per iscritto ed inviata entro quindici giorni dall'inoltro della domanda.
6. Si preveda sempre una buona posizione dei musicisti. La loro collocazione non occulti o metta in secondo piano l'altare e l'ambone, e rispetti altresì la sede presidenziale.
7. Qualora nella chiesa in oggetto si conserva l'Eucaristia presso l'altare maggiore, si abbia cura di collocare il Santissimo Sacramento in un altro luogo sicuro e decoroso (CIC, can. 938, 4).
8. Si vigili sul comportamento dei partecipanti perché sia rispettoso e decoroso, soprattutto per ciò che concerne l'abito.
9. Quando a richiedere l'uso della chiesa è un Ente o un'Associazione diversa dalla parrocchia, gli organizzatori, all'atto della richiesta, dovranno assicurare per iscritto: il rispetto e la salvaguardia dell'edificio e del suo arredo; l'osservanza delle norme civili riguardanti le pubbliche manifestazioni e l'assunzione della copertura di tutte le spese inerenti al concerto; la preparazione e il ripristino dell'ambiente al termine della manifestazione; di attenersi in tutto alle indicazioni del Parroco o del Rettore della chiesa.

In allegato, troverete il modulo della *richiesta* che il parroco o rettore dovrà compilare e inviare all'Ufficio liturgico diocesano.

Nella speranza di aver offerto un quadro di riferimento più chiaro vi salutiamo cordialmente.

Ugento, 11 novembre 2021.

Il Direttore
don Rocco Frisullo

Il Responsabile Sez. musica sacra
don Antonio Turi